

**Boris Eltsin contrattacca sulla riforma economica e liquida i ministri dell'Urss**  
In vista una moneta russa

**Verrà nominato per decreto un nuovo premier**  
«Serve un team presidenziale»  
A casa il vecchio governo

# La Russia smantella il «centro» e decide di liberalizzare i prezzi

Eltsin ha intenzione di imprimere un'accelerazione alla riforma economica della Russia, liberalizzando i prezzi e tentando di bloccare l'afflusso di rubli dalle altre repubbliche. Entro un mese verranno tolti i contributi ai ministri pansovietici, ma il presidente russo ha confermato l'adesione al trattato economico. Verrà liquidato il Consiglio dei ministri, il nuovo premier nominato per decreto presidenziale.

Ma ai ministri «ribelli», coloro che avevano sconfessato l'accordo preliminare di Alma-Ata, la «purga» non verrà risparmiata. Eltsin ha intenzione di nominare un gabinetto di transizione, il cui premier verrà scelto direttamente dallo stesso Eltsin per decreto presidenziale.

Ma ai ministri «ribelli», coloro che avevano sconfessato l'accordo preliminare di Alma-Ata, la «purga» non verrà risparmiata. Eltsin ha intenzione di nominare un gabinetto di transizione, il cui premier verrà scelto direttamente dallo stesso Eltsin per decreto presidenziale.

Ma ai ministri «ribelli», coloro che avevano sconfessato l'accordo preliminare di Alma-Ata, la «purga» non verrà risparmiata. Eltsin ha intenzione di nominare un gabinetto di transizione, il cui premier verrà scelto direttamente dallo stesso Eltsin per decreto presidenziale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**MARCELLO VILLARI**

**MOSCA.** Costretto a giocare a tutto campo, con un'occhio alla domanda d'indipendenza che sale dalla leadership russa, motivata con la paura che l'accordo economico possa danneggiare la Russia, e con l'altro all'impegno preso per ricostruire una nuova Unione, Boris Eltsin sta mostrando impensate qualità di equilibrista. Il gioco è rischioso,

ma Boris Nikolaevic si sta distendendo con molta abilità. Una conferma l'abbiamo avuta ieri, quando, intervistato dal telegiornale, dopo la riunione del Consiglio di Stato russo, ha lanciato due segnali, egualmente forti, ai dirigenti politici e ai cittadini della sua repubblica. Il primo è che l'opera di demolizione del vecchio centro pansovietico non è finita, ma conti-

ne che si trovano già in Russia. In attesa della introduzione di una moneta repubblicana.

Ma ai ministri «ribelli», coloro che avevano sconfessato l'accordo preliminare di Alma-Ata, la «purga» non verrà risparmiata. Eltsin ha intenzione di nominare un gabinetto di transizione, il cui premier verrà scelto direttamente dallo stesso Eltsin per decreto presidenziale.

Ma ai ministri «ribelli», coloro che avevano sconfessato l'accordo preliminare di Alma-Ata, la «purga» non verrà risparmiata. Eltsin ha intenzione di nominare un gabinetto di transizione, il cui premier verrà scelto direttamente dallo stesso Eltsin per decreto presidenziale.



Il presidente russo Boris Eltsin

**Soddisfacenti i colloqui con il presidente Assad**  
Forse già pronta la lista dei delegati palestinesi

# Baker in Israele, ore decisive per la conferenza

**GIANCARLO LANNUTTI**

Baker si mostra deciso ad andare avanti per la sua strada, che porta al traguardo della convocazione della conferenza di pace a fine mese: il segretario di Stato si fa forte del fatto che anche se nessuno gli ancora detto di sì in modo deciso, nessuno al tempo stesso si azzarda a dirgli di no. Ciò vale anzitutto per i palestinesi, che sanno nella sostanza di non avere alternative (ma anche di trovarsi di fronte ad un'occasione storica); ma vale anche per Israele, che comincia a digerire, sia pure a malincuore, i mutamenti che stanno intervenendo nel suo «rapporto strategico» con l'amministrazione Usa. Evale anche per la Siria, la quale forse non è del tutto soddisfatta delle «garanzie» americane, soprattutto per quanto riguarda la restituzione del Golan, ma non vuole assumersi la responsabilità di rendere impossibile la convocazione della conferenza.

Intanto si infittisce il lavoro intorno alla delicata questione della rappresentanza palestinese al negoziato. Dopo averne discusso con Baker, re Hussein ha ricevuto ieri gli esponenti dei territori occupati Feisal Hussein e Hanan Ashrawi, giunti da Gerusalemme poco dopo la partenza del segretario di Stato; parallelamente una delegazione dell'Olp presente già da giorni nella capitale giordana si è incontrata con il primo ministro Taher Masri e poi con il sovrano; oggi a Tunisi si riunirà il Consiglio centrale della stessa Olp; infine Hussein e la Ashrawi si incontreranno di nuovo con Baker a Gerusalemme.

La vice alla Difesa Shlykov: «Con gli Stati Uniti contro le armi nucleari». Ielena Bonner attacca il centralismo russo

# Uno scudo stellare americano per Boris Eltsin

Ielena Bonner, in visita a Roma, invita a diffidare del «nuovo centralismo russo», foriero di pericolose tensioni nei rapporti con le altre repubbliche. A Rimini il viceministro della Difesa russo annuncia l'accordo con gli Stati Uniti per uno «scudo stellare» che protegga il territorio dell'Urss dalla «proliferazione delle armi nucleari nelle repubbliche». Da Washington la conferma di un sistema di difesa globale.

to compirà lo stesso errore compiuto con il sostegno a Gorbaciov, con il risultato che dopo sei anni siamo di fronte ad una situazione economica drammatica. Quando fu convocato il primo Congresso dei deputati, nel 1988, Gorbaciov non volle capire che si doveva andare verso una struttura federativa, che l'Unione centralistica non poteva più sopravvivere. Oggi si rischia lo stesso errore con il centralismo dei russi. L'obiettivo polemico di Ielena è Boris Eltsin e almeno una parte del Consiglio presidenziale russo e del governo. Coloro, insomma, che hanno lavorato all'accordo economico, che mirano a una funzione centrale della Russia, senza tener conto dell'aspirazione all'autodeterminazione degli altri popoli. Fa due esempi per

coltà insorte fra la Russia e le altre tre repubbliche detentrici di armi nucleari (l'Ucraina, il Kazakistan, la Bielorussia), sono confermate indirettamente dal vice presidente del Comitato per la difesa del governo Russo (Eltsin non aveva voluto creare un ministero della Difesa russo), Vladimir Shlykov, intervenuto a Rimini al convegno della fondazione Pio Manzù, di ritorno da Washington. Shlykov ha annunciato e spiegato l'accordo raggiunto con gli Stati Uniti, a livello di esperti, per uno scudo spaziale che protegga il territorio sovietico. «Uno dei mezzi più efficaci per combattere la possibile proliferazione delle armi nucleari fra le repubbliche è la collaborazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica». Più espliciti sono stati i collabora-

tori di Shlykov, sentiti dal quotidiano britannico *The Independent*. «Le cose non stanno come dice Gorbaciov, le armi nucleari non sono pienamente sotto controllo. Le repubbliche che le possiedono intendono conservarle». Di fronte al pericolo del lancio accidentale o voluto di missili da una delle repubbliche, dunque, si appronta il CPALS, un programma ridotto rispetto a quello delle «guerre stellari», di scudo spaziale capace di intercettare 200 missili di vano tipo, rafforzato dall'installazione di sistemi locali di difesa antimissilistica di superficie e navali.

La delegazione di cui faceva parte Shlykov, un civile che assume alla funzione di vice del generale Kobets, era russo-sovietica. Questo spiega perché egli parli di tutto il territorio

dell'Urss, mostrando come sia già in mano russa «l'eredità» dell'Urss: «Vediamo - dice - lo sviluppo futuro delle forze armate sovietiche come parte di un sistema globale di difesa». Riduzione significativa delle armi offensive da entrambe le parti e sviluppo della difesa strategica. Questa l'impostazione data, anche a Washington, dal portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater. Le fonti americane non fanno alcun cenno ai problemi interni alle repubbliche dell'Urss. Sembra chiaro, tuttavia, che l'impostazione della nuova collaborazione militare Usa-Urss guarda alla doppia instabilità creata dal processo di dissoluzione dell'impero sovietico e dell'area a sud ovest dei confini sovietici.

**JOLANDA BUFALINI**

**ROMA.** «Non si deve nutrire l'illusione di una Grande Russia dopo aver alimentato quella di una grande Unione Sovietica», Ielena Bonner, vedova di Andrei Sakharov e rappresentante dell'ala più radicale dei democratici russi, in visita in Italia, è stata ricevuta, ieri dal segretario del Psi, Betti-

no Craxi. Prima aveva incontrato i giornalisti per denunciare quelli che ritiene essere i pericoli della Russia del post-comunismo. «Purtroppo - dice la vedova del grande fisico dissidente - esiste una tendenza a ricreare una Grande Russia sulle ceneri dell'Urss. Se l'Occidente sosterrà questo proget-

to compirà lo stesso errore compiuto con il sostegno a Gorbaciov, con il risultato che dopo sei anni siamo di fronte ad una situazione economica drammatica. Quando fu convocato il primo Congresso dei deputati, nel 1988, Gorbaciov non volle capire che si doveva andare verso una struttura federativa, che l'Unione centralistica non poteva più sopravvivere. Oggi si rischia lo stesso errore con il centralismo dei russi. L'obiettivo polemico di Ielena è Boris Eltsin e almeno una parte del Consiglio presidenziale russo e del governo. Coloro, insomma, che hanno lavorato all'accordo economico, che mirano a una funzione centrale della Russia, senza tener conto dell'aspirazione all'autodeterminazione degli altri popoli. Fa due esempi per

coltà insorte fra la Russia e le altre tre repubbliche detentrici di armi nucleari (l'Ucraina, il Kazakistan, la Bielorussia), sono confermate indirettamente dal vice presidente del Comitato per la difesa del governo Russo (Eltsin non aveva voluto creare un ministero della Difesa russo), Vladimir Shlykov, intervenuto a Rimini al convegno della fondazione Pio Manzù, di ritorno da Washington. Shlykov ha annunciato e spiegato l'accordo raggiunto con gli Stati Uniti, a livello di esperti, per uno scudo spaziale che protegga il territorio sovietico. «Uno dei mezzi più efficaci per combattere la possibile proliferazione delle armi nucleari fra le repubbliche è la collaborazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica». Più espliciti sono stati i collabora-

tori di Shlykov, sentiti dal quotidiano britannico *The Independent*. «Le cose non stanno come dice Gorbaciov, le armi nucleari non sono pienamente sotto controllo. Le repubbliche che le possiedono intendono conservarle». Di fronte al pericolo del lancio accidentale o voluto di missili da una delle repubbliche, dunque, si appronta il CPALS, un programma ridotto rispetto a quello delle «guerre stellari», di scudo spaziale capace di intercettare 200 missili di vano tipo, rafforzato dall'installazione di sistemi locali di difesa antimissilistica di superficie e navali.

La delegazione di cui faceva parte Shlykov, un civile che assume alla funzione di vice del generale Kobets, era russo-sovietica. Questo spiega perché egli parli di tutto il territorio

dell'Urss, mostrando come sia già in mano russa «l'eredità» dell'Urss: «Vediamo - dice - lo sviluppo futuro delle forze armate sovietiche come parte di un sistema globale di difesa». Riduzione significativa delle armi offensive da entrambe le parti e sviluppo della difesa strategica. Questa l'impostazione data, anche a Washington, dal portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater. Le fonti americane non fanno alcun cenno ai problemi interni alle repubbliche dell'Urss. Sembra chiaro, tuttavia, che l'impostazione della nuova collaborazione militare Usa-Urss guarda alla doppia instabilità creata dal processo di dissoluzione dell'impero sovietico e dell'area a sud ovest dei confini sovietici.

Da tutto questo lavoro dovrebbe uscire - come riferisce una fonte della delegazione Usa durante il volo da Amman a Damasco - l'approvazione di una lista «accettabile» di rappresentanti palestinesi che il segretario di Stato avrebbe già in tasca e che potrà sottoporre al primo ministro Shamir, il quale peraltro - ha precisato la fonte - non avrà (come invece avrebbe voluto) un diritto di veto sulla composizione della lista.

# FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 9-19 gennaio 92

## IL PROGRAMMA

La Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve vi dà appuntamento a Bormio dal 9 al 19 gennaio 1992 per la sua quattordicesima edizione. L'Alta Valtellina, con le sue stazioni invernali, fra le più prestigiose dell'arco alpino, vi garantisce un'offerta turistica completa grazie alle moderne infrastrutture, alla ricchezza dell'ambiente, alla qualità delle rinomate acque termali. Le piste di Bormio, Livigno, S. Caterina, Oga, garantiscono le più ampie possibilità di scelta agli appassionati di sci nordico e alpino. Dieci giorni di sport, cultura, spettacoli e divertimenti con possibilità di soggiornare: - per 3 giorni dal 9 al 12 gennaio - per 7 giorni dal 12 al 19 gennaio - per 10 giorni dal 9 al 19 gennaio. Prezzi convenzionati con alberghi e residences; visite guidate ai centri storici; escursioni nel Parco Nazionale dello Stelvio (anche a cavallo); gite a Livigno e a St. Moritz (è indispensabile un documento valido per l'espatrio); tariffe agevolatissime per gli impianti di risalita, per le scuole di sci e per i complessi termali.

## LO SPORT

La ski area dell'Alta Valtellina offre agli appassionati di sci alpino la possibilità di frequentare le piste dei Campionati Mondiali del 1985. Lo sci nordico si pratica sugli splendidi tracciati di Santa Caterina, Valdidentro, Bormio e Livigno. In tutte le stazioni sono in funzione piste di pattinaggio. Gli amanti del nuoto potranno divertirsi nella piscina delle Terme ad acqua calda naturale.

## CULTURA E SPETTACOLI

I dibattiti e le iniziative culturali si svolgeranno presso il Centro Congressi delle Terme Bormiesi. Gli spettacoli (concerti, ballo, teatro, piano bar, animazione) si terranno al pentagono (Centro Festa). Il Palazzo del Ghiaccio sarà utilizzato per iniziative spettacolari a livello mondiale.

## LA GASTRONOMIA

Al ristorante della Festa, si possono gustare, fra gli altri, i piatti tipici della cucina Valtellinese, accompagnati dai pregiati vini locali.

## PRENOTAZIONI

**Comitato organizzatore: c/o Terme Bormiesi - Bormio Telefono (0342) 905234**  
UNITÀ VACANZE  
Milano, viale F. Testi 69, tel. (02) 6423557  
Roma, via Taurini 19, tel. (06) 44490345  
Bologna, via Barberia 4, tel. (051) 239094  
FEDERAZIONE PDS DI SONDRIO  
via Parolo 38, telefono (0342) 511093  
**OFFERTA TURISTICA**  
**SKI-PASS**  
3 giorni L. 50.000;  
7 giorni L. 90.000; 10 giorni L. 120.000  
**SCUOLA SCI**  
6 giorni di corso collettivo:  
due ore, dalle 9 alle 11 L. 60.000  
due ore, dalle 11 alle 13 L. 70.000  
Corsi di 3 giorni rispettivamente L. 40 e 50.000  
**BUONO PASTO**  
Per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezzepensioni o del ristorante in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.

## TRASPORTI

Un servizio urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della Festa.

## PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI		3 giorni 9-12/1	7 giorni 12-19/1	10 giorni 9-19/1
Gruppo A	mezza pensione	135.000	280.000	385.000
Gruppo B	mezza pensione	150.000	308.000	420.000
Gruppo C	mezza pensione	168.000	336.000	460.000
Gruppo D	mezza pensione	186.000	378.000	500.000
Gruppo E	mezza pensione	216.000	448.000	600.000
Gruppo F	mezza pensione	264.000	518.000	720.000
Gruppo G	mezza pensione	285.000	560.000	800.000
Gruppo Meublé A	Pernott. e 1° coloz.	84.000	175.000	240.000
Gruppo Meublé B	Pernott. e 1° coloz.	99.000	196.000	270.000

Il supplemento per la pensione completa è stabilito in lire 12.000 giornaliera. Sconto del 10% per il terzo e quarto letto. Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni. Supplemento del 15% sul costo del soggiorno per la camera singola.

## RESIDENCES

7 giorni				
Categoria	3 pax	4 pax	5 pax	6 pax
R1	290.000	350.000	410.000	462.000
R2	320.000	390.000	455.000	510.000
R3	350.000	420.000	490.000	560.000
R4	370.000	470.000	560.000	640.000

  

10 giorni				
R1	385.000	460.000	525.000	600.000
R2	430.000	510.000	585.000	670.000
R3	460.000	550.000	635.000	720.000
R4	510.000	630.000	690.000	850.000

Le tariffe dei residences sono comprensive delle spese di pulizia, riscaldamento, biancheria, ecc. Posto macchina L. 5.000. Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati.